

La Maestà della Vita

H Associazione Onlus
Amici dell'Hospice

si racconta

anno 10 numero 19
aprile 2016



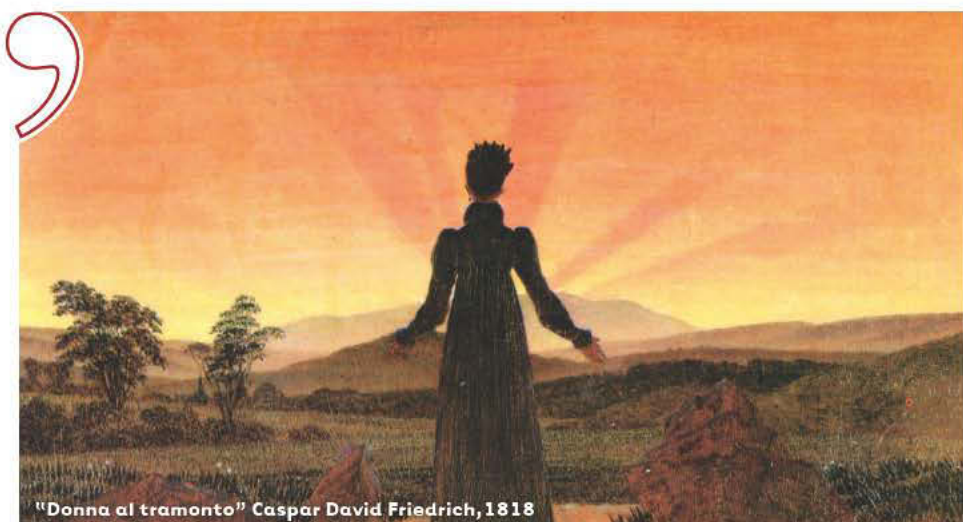
Essere compagnia nel bisogno per sostenere il cammino dell'uomo

Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT): diritti del malato e possibili alleanze di cura

di Marco Maltoni

E' di questi giorni l'avvio dell'iter, alla Camera, di diverse proposte di legge sulle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT). Come noto, per DAT si intende un documento con cui una persona, dotata di piena capacità, esprime la sua volontà sui trattamenti ai quali desidererebbe o non desidererebbe essere sottoposta nel caso in cui, nel decorso di una malattia, non fosse in grado di esprimere il proprio consenso.

Numerosi i punti oggetto di valutazione. In primo luogo i contenuti inseriti nelle DAT: vi è condivisione sul fatto che possa essere inserito il rifiuto di qualunque forma di accanimento terapeutico, o anche di terapie appropriate, come l'art. 32 della Costituzione recita. Punto di discussione sarà invece la valutazione degli interventi artificiali di sostegno vitale (nutrizione, idratazione, respirazione, funzionalità renale) come terapie a tutti gli effetti o come attuativi di funzioni di base, ancorchè con metodiche artificiali. Un altro punto riguarda se l'astensione dall'iniziare una manovra artificiale sia equivalente alla sua interruzione, una volta che essa sia stata iniziata, oppure no. Inoltre potranno essere esaminati alcuni interventi attivi, da ben identificare, e da non confondere con altri, come



"Donna al tramonto" Caspar David Friedrich, 1818

il recente parere del Comitato Nazionale di Bioetica che ha finalmente tolto ogni dubbio sul fatto che la cosiddetta "sedazione palliativa" sia una metodica clinica legittima. Il documento ribadisce che essa è assolutamente diversa da approcci eutanasi.

Un altro tema di dibattito sarà il livello di "cogenza" delle DAT: un obbligo totale per il medico a seguirle, giustifica la dizione "Testamento Biologico" (il testamento è una cosa che si deve seguire alla lettera). Invece livelli diversi di obbligatorietà sono meglio descritti da altre definizioni. Direttive Anticipate, Dichiarazioni Anticipate di Trattamento, Pianificazione Anticipata delle Cure, definizioni che hanno livello più limitato di cogenza, nel rispetto della Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina che sanciva che "nel caso in cui il paziente non sia in grado di esprimere i propri desideri si deve tenere con-

to di quelli espressi precedentemente". Infine, si dovrà discutere sul ruolo di tutore, amministratore di sostegno o figure simili. Ma l'aspetto cruciale che andrà valutato sarà se le DAT vengono formulate da un cittadino lasciato a sé stesso, al di fuori di qualunque relazione, o se saranno ipotizzate all'interno di una reale alleanza di cura. Ritengo fondamentale evidenziare e raccontare quanto sia più bella una maturazione comune, anche difficile, tra chi cura e chi viene preso in cura, di un giudizio sulla vita e sulla malattia, all'interno di una relazione umana e professionale significativa, piuttosto che favorire una solitudine, per una persona in una situazione di grave fragilità, nella scelta tra diversi percorsi possibili. Questa visione è il frutto diretto delle esperienze e delle relazioni umane che ogni giorno viviamo in profondità presso gli Hospice del nostro territorio.

Gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno di umanità. Hanno bisogno dell'attenzione del cuore

(Benedetto XVI, Enc. Deus Caritas est, 31).



Relazioni delicate, ma ricche di umanità

Alcune volontarie raccontano l'attività di assistenza in Hospice



Una serata trascorsa al corso per volontari promosso dalla nostra associazione è il termometro ideale per comprendere quanto sia prezioso l'impegno di tante persone a fianco di ammalati inguaribili in fase avanzata e per cogliere il valore di testimonianza insito in questa presenza, in un contesto indubbiamente complesso.

Al corso, a cui hanno partecipato circa 15 persone (di cui circa la metà nuovi volontari), guidate da Federica Ruffilli, psicologa dell'Hospice di Dovadola, è emerso con forza lo stile indispensabile per avvicinarsi alle persone ammalate: un approccio delicato da non

affrontare con leggerezza ma da costruire con sensibilità e disponibilità nell'ascolto.

"Alla prima visita - afferma una volontaria dell'associazione - non bisogna essere invadenti, anzi è opportuno avvicinarsi con la disponibilità all'ascolto, magari osservando oggetti disposti sul letto o sul comodino, che possono essere lo specchio di interessi dell'ammalato: in secondo luogo è fondamentale avvicinarsi per una relazione con una persona "normale", pur nella consapevolezza che la malattia è presente. Spesso la predisposizione all'ascolto e la chiave per avviare una proficua relazione".

"Gli argomenti di dialogo - racconta un'altra volontaria - sono assai diversificati fra persona e persona: con alcuni si discute di argomenti di attualità o anche di politica, con altri invece si approfondiscono passioni e interessi personali (hobby, cucina ecc...), con altri ancora il pensiero va alla famiglia, ai figli e agli affetti, con alcuni c'è stata anche la bella consuetudine di recitare il rosario. Il bello di questi incontri è che, una volta venuto meno lo scoglio del primo impatto, si crea una sintonia e una profonda relazione che viene attesa con gioia (i volontari incontrano i malati circa due volte alla settimana)".

"Capita - spiega un'altra volontaria - che in certi occasioni il rapporto cresca e si crei un legame non solo con il malato, ma con tutta la sua famiglia: in questi casi l'avvento della morte, che è una costante da tener sempre presente in queste relazioni, diventa ancora più doloroso. Noi tutte sappiamo che, nella maggior parte dei casi, prima o poi si giungerà alla fine dell'esperienza terrena delle persone che incontriamo, ma il contatto diretto con questo evento ha risvolti emotivi fortissimi e sviluppa riflessioni profonde sul valore della vita umana".

Dalla sofferenza nascono semi di solidarietà

L'ideatrice Giovanna Conficconi racconta come è nato l'evento "Una piega per l'Hospice"



Qualche anno fa, all'Hospice di Forlimpopoli, venne a mancare Barbara, una giovane parrucchiera molto conosciuta nella cittadina artusiana; condivise la propria malattia con alcune amiche fra cui **Giovanna Conficconi** (nella foto durante l'evento

svoltosi il 28 febbraio e il 6 marzo), anch'essa impegnata nella medesima professione.

"Mi chiesi allora - racconta **Giovanna** - cosa potessi fare per ricordare la mia fraterna amica e ripensai, seppur nel grande dolore che accompagnò quei momenti - alle amorevoli cure che Barbara ricevette in Hospice, una struttura dove non sei un numero, ma una persona amata ed accolta come a casa propria. Allora pensai che il modo migliore per ricordarla era quello di mettere a frutto una mia professione che era anche la sua. Così nacque "Una piega per l'Hospice", prima con poche parrucchiere, poi, via via, con altre che hanno accolto il mio

invito con entusiasmo, comprese molte giovanissime, che rinunciano volentieri ad una domenica di divertimento per una causa così nobile". L'entusiasmo di Giovanna non si è fermato al coinvolgimento di tante colleghe, ma si è esteso anche ad alcune aziende fornitrici, che offrono prodotti gratuitamente e anche a una ulteriore ditta che mette a disposizione tutto l'occorrente per il buffet che viene offerto ai presenti. "Insomma - conclude **Giovanna** - un'iniziativa innovativa che produce più benefici: innanzitutto una sostanziosa donazione per le attività degli Hospice e poi un grande entusiasmo fra noi parrucchiere e le signore che intervengono".

La storia di Gina all'Hospice di Dovadola

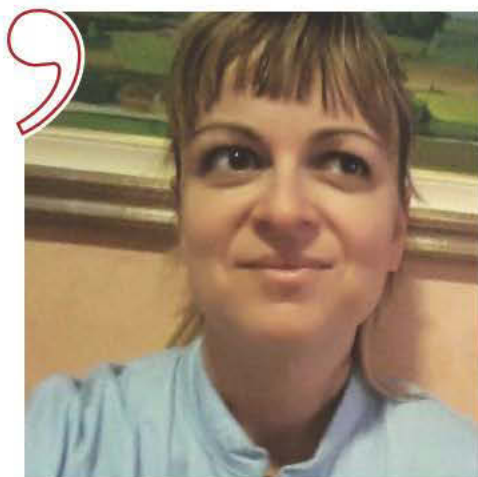
Le sensazioni di un'infermiera speciale, la nipote Samanta

Sono Samanta Fabbri, un'infermiera dell'Hospice di Dovadola, conosco bene la nostra realtà e come i pazienti vengono gestiti in questo contesto. Cosa diversa è essere dall'altra parte, nei panni di un familiare.

Mia nonna era un'arzilla novantenne quando entrò per la prima volta in Hospice. Si era rotta una spalla in una delle sue fughe dagli occhi amorevoli dei propri figli. Nel ricovero in Geriatria aveva mostrato segni di delirio in un contesto di progressivo allettamento: i medici non avevano espresso molte speranze di recupero.

Chiesi al mio responsabile se era possibile gestire i sintomi a domicilio: lui mi consigliò un ricovero. Rimasi spiazzata, un ricovero in Hospice mi sembrava esagerato. La famiglia però acconsentì, temendo per il peggio: questi stati deliranti sono spesso associati ad un declino delle condizioni cliniche. La stessa nonna mi diceva: "Ste zir, tu'm port a muri".

La terapia, invece, funzionò e la "Gina" fece uscire il meglio di sé: durante il ricovero ha elargito sorrisi a tutto il personale e io stesso adoravo accudirla in quel contesto privilegiato. Quel primo ricovero fu una passeggiata: tornò a casa dicendomi: "Se devo morire, voglio



tornare a morire lì". Dopo due anni in cui è rimasta a casa, è tornata a star male: smanie, allucinazioni dopo un'ennesima caduta. Chiamai in reparto, dopo averla trovata cianotica su una poltrona: non volevo morisse in ambulanza verso il Pronto Soccorso. Chiesi e ottenni un nuovo ricovero in Hospice: la nonna non riprese più coscienza, ma avevo la certezza che percepisse di essere in quel luogo, dove ha ricevuto cure da mani che leniscono anche se non guariscono, con possibilità di avere i propri cari vicino 24 ore su 24. Morì dopo una settimana, con a fianco i suoi cari e persone altamente professionali che hanno saputo gestire al meglio

l'ennesima sfida con la morte, i miei colleghi. Perché se è vero che tutti dobbiamo morire, è auspicabile che questo avvenga con cure di qualità e dignità. Posso dire che mia nonna è morta come è sempre vissuta, circondata da amici e familiari, in un ambiente di cure palliative che ha reso possibile tutto questo: un grazie di cuore a tutti coloro che mi hanno trattato non come una collega ma come una qualunque familiare con debolezze e paure. Non ringrazierò mai abbastanza i miei colleghi. Il mio auspicio, in Hospice, è che si continui su questa strada, trattando cioè pazienti e loro congiunti come se fossero persone di famiglia.

Ancora successo per la "Piega"

Raccolti 3.000 euro nelle due giornate a Forlimpopoli

La manifestazione "Una piega per l'Hospice" si è svolta nelle domeniche 28 febbraio e 6 marzo nel corso della Segavecchia a Forlimpopoli, presso la Sala del Consiglio messa a disposizione gratuitamente dal Comune.

Grazie alla disponibilità di tanti parrucchieri che hanno donato gratuitamente due giornate di lavoro, è stata offerta una messa in piega alle signore, a fronte di un minimo contributo, che sarà totalmente destinato alle attività della nostra associazione. Sono state circa 200 le signore che hanno aderito all'iniziativa, confermando una generosità già dimostrata anche negli anni precedenti. Nel corso dell'evento, sempre con le medesime finalità, sono state messe in vendita le confezioni di biscotti preparati dai volontari del Circolo ARCI di Villa Rotta,



le magliette solidali dell'associazione e le Uova di Pasqua dell'Hospice: complessivamente sono stati raccolti ben 3.000 euro. Si ringraziano di cuore tutti coloro che, con la loro disponibilità, hanno reso possibile la piena riuscita dell'evento. "Una piega per l'Hospice" sarà riproposta a Forlì il prossimo 8 maggio in piazza Saffi 8 di fronte all'ingresso del salone comunale dalle 9 alle 18.

Gli Amici dell'Hospice alla Fiera di Santa Lucia



L'associazione è stata presente lo scorso 13 dicembre 2015 alla Fiera di Santa Lucia con un proprio stand (nella foto), nel quale sono stati messi in vendita idee regalo, prodotti artigianali e gastronomici realizzati dai volontari dell'associazione, compreso le t-shirt con riproduzione di opere degli artisti locali Maria Bragherio e Mattia Guidazzi. Il ricavato della vendita solidale, destinato alle attività dell'associazione, è stato di euro 417,50.

5x1000, un modo per esserci vicino

Associazione Onlus
Amici dell'Hospice

**5
x
1000**

Dal 2006 è possibile – in sede di dichiarazione dei redditi – destinare il 5x1000 delle imposte sul reddito ad un'organizzazione di volontariato, Onlus, ecc. Tale forma di sostegno è diventata stabile e fondamentale per il settore no profit, per cui è data ancora la possibilità di effettuare tale scelta in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2014 (mod. 730 o Unico PF).

Rinnoviamo pertanto l'invito a sostenerci indicando il nostro codice fiscale

92051120407

Questo gesto ci permetterà di continuare nel lavoro di assistenza al malato e alla sua famiglia, per perseguire l'affermazione di una cultura della solidarietà.

Convocazione Assemblea ordinaria dei soci



E' convocata l'Assemblea ordinaria dei soci per il 25 aprile 2016 alle ore 08,00 presso la sede legale in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno:

SABATO 7 MAGGIO 2016, ORE 18,30

presso la sede legale in
Forlimpopoli – Via Duca d'Aosta 33

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- approvazione bilancio chiuso al 31.12.2015;
- varie ed eventuali.

La partecipazione all'assemblea è regolata dallo statuto.

Iniziative a favore degli Hospice



Diversi organismi di volontariato locali hanno realizzato altrettanti eventi il cui ricavato è stato destinato alla nostra associazione. Ringraziamo di cuore, quindi, i cori San Paolo-Capuccinini e l'Orchestra Maderna per aver devoluto euro 1.800,00 quale ricavato del Concerto di Natale dello scorso 19 dicembre e la compagnia E Zoc ad Villanova per la donazione di euro 250,00, incasso della commedia dialettale svoltasi il 9 gennaio 2016.

8 nuove poltrone per l'Hospice di Dovadola



Venerdì 1 aprile, presso l'Hospice di Dovadola si è svolta la consegna di 8 poltrone letto posizionate nelle camere della struttura, a disposizione dei famigliari delle persone ospiti. La donazione è frutto di una sinergia fra istituzioni, volontariato e imprese private, in quanto l'acquisto è stato reso possibile grazie all'impegno della nostra associazione e dell'amministrazione comunale e a una donazione dell'azienda MEA.

All'evento hanno partecipato il sindaco Gabriele Zelli e il vice-sindaco Canal Kabir, il presidente della Commissione Sanità della Reg. Emilia-Romagna Paolo Zoffoli, il nostro presidente Alvaro Agasisti, il direttore dell'Hospice Marco Maltoni, il direttore del distretto forlivese dell'AUSL Romagna Lucio Boattini, il presidente dell'ASP Forlivese Alfredo Boschini, la caposala degli Hospice Linda Prati, Icilio e Antonella Milanesi, titolari della ditta Mea e Aurelio Angelucci del Cinecircolo del Gallo.



Appreziate le Uova di Pasqua dell'Hospice



Sono letteralmente andate a ruba le Uova di Pasqua dell'Hospice, una dolce iniziativa promossa per abbinare la delizia del cioccolato con un gesto di solidarietà, in quanto il ricavato della vendita viene destinato alle attività della nostra associazione. Sono state vendute ben 300 uova, con un ricavato netto di circa 1.500,00: un sentito ringraziamento a tutti coloro che, acquistando le uova di cioccolato, hanno permesso questo importante risultato.

PER INFORMAZIONI

www.amicihospiceforli.it

Rag. Alvaro Agasisti

Tel. 0543 30973

Fax. 0543 377011

agasisti@tin.it

Dott. Marco Maltoni

malto.ma@tin.it

COME SOSTENERCI

C/C CARIROMAGNA Forli

Associazione "Amici dell'Hospice"

Codice IBAN

IT 11 C060 1013 2000 7400 0033 014

C/C Postale

Associazione "Amici dell'Hospice"

n. 41337403

Codice Fiscale

92051120407

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

La Maestà della Vita

Periodico dell'associazione Onlus
Amici dell'Hospice

Anno 10 - n. 19, aprile 2016
Registrazione n 1/08 del 17/02/2008
presso il Tribunale di Forli

Editore: Grafikamente - Forli
Direttore Resp: Pierluigi Mattarelli

Progetto grafico: Grafikamente - Forli
Stampa: Tipografia Gegraf - Forli

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post.
DL 353/2003 art. 1 comma 1 - Tariffe ROC

con il contributo della
FONDAZIONE CASSA
DEI RISPARMI DI FORLÌ



L'Associazione è
aderente alla
FEDERAZIONE CURE
PALLIATIVE ONLUS



Seguici su Facebook

Amici dell'Hospice